

Sintesi del Cammino Sinodale Diocesano

(contributo dell'Equipe Sinodale)

CRESCERE NELLA CONSAPEVOLEZZA

Nella Fase Narrativa del Cammino Sinodale il lavoro fatto non solo ha dato vita ad un nuovo stile di confronto e ascolto nelle comunità – uno stile sinodale – che deve essere ora custodito come bene prezioso in questo cammino di rinnovamento della Chiesa ma ha posto l'accento sulla necessità di formazione della comunità cristiana per annunciare il Vangelo, per accompagnare le persone alla sequela del Signore.

La Fase Sapienziale che ha contraddistinto questo anno (diviso in due tappe) si è sviluppata attorno alla domanda: Come annunciare il Vangelo nel quotidiano?

Dai lavori svolti è emerso che per annunciare il Vangelo bisogna essere ASCOLTATORI DELLA PAROLA, TESTIMONI DI GESU', DEL SUO AMORE PER L'UMANITA', attraverso uno stile di fraternità vissuto ogni giorno, incontrando le persone nel loro contesto di vita, valorizzando il bene di cui ognuna è sempre portatrice. **Nessuno è fuori dall'abbraccio del Dio – La Chiesa è chiamata ad uscire per incontrare!**

LA REALTA' SA DI PANE, DI PANE DI VITA

Forte è stato il sottolineare che ogni battezzato è chiamato a sentirsi protagonista in questo annuncio, specialmente attraverso la **propria testimonianza di vita**.

Si è evidenziato il bisogno del passaggio da un annuncio in mano all'ambiente clericale ad un percorso formativo che renda tutti i cristiani capaci di fare della propria vita, dei propri talenti, della propria spiritualità uno strumento di annuncio della parola del Vangelo; Soprattutto riguardo a questo punto si è evidenziata quanto sia indispensabile **una formazione adeguata** sulla preghiera e sull'ascolto e approfondimento della parola di Dio per tutti, per fare crescere così una ministerialità diffusa tra il popolo di Dio.

Annunciare il Vangelo significa anche costruire delle COMUNITA' FRATERNE capaci di vivere la carità al proprio interno e di testimoniarla attraverso uno stile di ACCOGLIENZA verso tutti e di particolare CURA verso i più fragili (giovani, famiglie, i poveri, i malati...). Comunità capaci di trovare/avere un linguaggio capace di comunicare la buona novella in questo mondo di oggi.

Comunità dove far crescere una corresponsabilità allargata tra i presbiteri e i ministeri sia ordinati che laicali.

CRESCERE PER FIORIRE

La formazione deve vertere su una sempre maggiore centralità dell'ascolto e dell'approfondimento della Parola di Dio dentro ad un vissuto di chiesa locale fatto di vita pastorale, carità, preghiera, liturgia.

Un richiamo forte ad uscire da una concezione spiritualistica/devozionale della vita cristiana verso una "fede pensata", capace di stare dentro a questo tempo e rispondere alle sue sfide.

Si sottolinea una formazione rivolta alle nuove figure che andranno a mano a mano a prendere forma e consistenza o maggiore consolidamento nella vita della chiesa locale:

laici coinvolti nell'approfondimento della Parola, nella vita liturgica, nel primo annuncio, nella carità, nell'accompagnamento nella malattia/lutto, nell'iniziazione cristiana, ecc ecc.

Dove può avvenire questa formazione? Proposte e itinerari diocesani, specie attraverso l'ISSR e i diversi uffici pastorali (chiedendo una maggiore sinergia e coordinamento tra questi), ma anche a livello di Zona Pastorali/Vicariati, oltre che parrocchiale.

Il lavoro fatto ci porta ora a dare concretezza a queste intuizioni, sono semi di cui ora prendersi cura per far sì che facciano frutto!

Formazione in senso missionario: alcune proposte operative

1. Connessione Parola di Dio – Liturgia e Vita

- Ogni comunità parrocchiale crei luoghi e occasioni in cui far incontrare le persone con la Parola di Dio, in particolare della domenica, in modo da valorizzare l'anno liturgico e la preparazione alla messa domenicale
- Nella liturgia domenicale si promuova: il servizio di accoglienza all'ingresso della chiesa; cura dei Lettori; omelia dialogata, spiegazione catechetica di singoli segni momenti liturgici; canti partecipati dall'assemblea; si valorizzi la vita concreta della comunità e delle persone (*preghiere dei fedeli 'incarnate'; testimonianze su eventi comunitari; anniversari di battesimo, di matrimonio; interventi dei ragazzi della catechesi ...*)

2. Formazione ad una spiritualità laicale per una testimonianza negli ambienti di vita

- Incontri con persone negli ambiti della professione (medici, scuola, turismo, sport, ..) secondo lo stile del condividere la vita e aiutarsi a dare concretezza alla testimonianza cristiana; valorizzare l'incontro con "testimoni"
- Educare alla preghiera "laicale"

3. Formazione alla corresponsabilità e dei ministeri laicali

- Formazione a livello diocesano o di Vicariato (o di Zona pastorale) per: "catechisti", educatori giovanili, "animatori dei gruppi della Parola di Dio", volontari della Carità e della consolazione; animatori della preghiera e della liturgia; catechisti battesimali;.. in collaborazione con Uffici diocesani e ISSR.
- Formazione comune tra laici e sacerdoti in particolare sullo stile del discernimento sinodale (stile dell'ascolto in chiave spirituale; la elaborazione di decisioni comuni e la conferma autorevole dei sacerdoti..)

4. Formazione alla carità – prossimità

- In ogni ambito dedicato alla carità, offrire innanzitutto una formazione spirituale: guardare a Cristo e assumere il suo "sguardo" sul povero; lasciarsi evangelizzare dal povero.
- Formazione dei volontari della carità su: capacità di relazioni di ascolto, gratuità, accompagnamento delle persone
- Una educazione alla carità come prossimità di ogni cristiano lì dove vive

5. Formazione nel cammino catechistico

- Formazione dei catechisti/e a livello zonale (o di vicariato) in collaborazione con Ufficio catechistico e ISSR, in specie sulla lettura della realtà dei ragazzi e le competenze psicologiche e pedagogiche
- Formazione di Responsabili dei catechisti, promosso dall'ISSR e Ufficio Liturgico e Ufficio Catechistico
- Offrire e/o condividere percorsi di coinvolgimento e formazione dei genitori dei ragazzi nel percorso di fede e di accompagnamento dei figli
- Cura delle giovani coppie (prima e dopo il battesimo dei figli; in preparazione al matrimonio; nei primi anni di matrimonio), con proposte adeguate ai ritmi di vita delle famiglie